

Campidoglio. Posticipata la scadenza dal 2019 - Radicali: subito il referendum

Atac, affidamento solo fino al 2021

■ L'affidamento ad Atac del servizio di trasporto pubblico locale di Roma è stato prorogato fino al 2021. A deciderlo il Campidoglio a 5 Stelle con una delibera che posticipa dal 4 dicembre 2019 al 3 dicembre 2021 la fine del cosiddetto affidamento in house. Tale scelta, come ha spiegato l'assessore alla Mobilità Linda Meleo, vuole «consentire all'azienda (che ha intrapreso la strada del concordato preventivo, ndr) di attuare il piano di risanamento in un arco temporaneo di quattro anni». Tuttavia, è difficile immaginare un piano di rientro dal debito così breve, da potersi chiudere entro il 2021. E garan-

tire ai creditori una Atac risanata in grado di poter riavere l'affidamento del servizio. Intanto Radicali Italiani, promotori di un referendum consultivo per la messa a gara del servizio, non ci stanno. «La proroga è una truffa ai cittadini, ci opporremo in tutte le sedi giudiziarie possibili», hanno attaccato Riccardo Magi e Alessandro Capriccioli, segretario di Radicali Italiani e di Radicali Roma, chiedendo alla sindaca l'indizione del referendum. Anche Stefano Esposito, senatore Pd, ha parlato di «violazione sia delle norme europee sia delle leggi italiane» e oggi presenterà un «esposto all'Autorità dei trasporti

perché verifichi questa delibera». Delibera che ha confermato anche la rete di vendita e commercializzazione dei biglietti e l'attività di riscossione e controllo degli stessi. «Il piano industriale - aggiunge Meleo - è in fase di stesura e si pone come obiettivo il miglioramento del servizio e il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario dell'Azienda da oggi fino al 2021». Sempre per risanare Atac gravata da 1,3 miliardi di debiti, la giunta punta a recuperare risorse anche tramite la vendita di alcuni immobili di proprietà della società, soprattutto ex rimesse.